

VERSO LA VITA CHE NON FINISCE

12 febbraio 2024,

in un pomeriggio d'inverno stranamente tiepido e sereno, Giovanni è caduto all'improvviso sul prato verde davanti alla casa che condivideva coi fratelli del Bottazzo. Su quel prato era sua consuetudine passeggiare non appena un raggio di sole poteva essere captato dalla sua ricerca di quella fonte di calore, oppure, sempre sul prato, si spostava di qualche passo, per sentire il vento e l'aria che proveniva dall'orizzonte del tramonto e che gli indicava la previsione del tempo che sarebbe venuto con una precisione sorprendente.

Erano circa le 16 e ancora oggi non sapremmo dire come abbia potuto

cadere, essendo lui praticamente fermo e da fermo ha compiuto un mezzo giro di 180°, andando verso la porta di casa e lì perdendo l'equilibrio, peraltro da tempo particolarmente instabile, ha battuto la parte inferiore del dorso sul prato, avvertendo subito dolore all'anca sinistra, dove in passato aveva subito l'operazione di protesi al femore.

È stato subito soccorso dai fratelli che erano in casa, Francesco che era al suo fianco, Giobba che era in compagnia dell'anziana mamma in carrozzina e poi Nicola e Luca che erano in camera. Tutti gli hanno fatto compagnia finché non è arrivata l'ambulanza che lo ha portato al pronto soccorso di San Giovanni in Persiceto.

Raccogliamo qui la ricostruzione di quelle ore di ansia traendola dai messaggi diffusi subito per tentare di dare conto dell'evoluzione rapida della situazione man mano che procedevano le cose.

Francesco manda un primo messaggio:

12 febbraio

18:58

Carissime/i,

Giovanni è caduto due ore fa, ha dolore alla gamba sinistra operata nel 2010 e non riesce a camminare. Sono con lui al PS di S. Giovanni in P. in attesa di controlli. Per ogni aggiornamento fate riferimento a Giobba, per favore. F

21:15

GIOBBA: Giovanni non è stato ancora visitato, ci sono ancora sei persone prima di lui, è sotto analgesico

13 febbraio, martedì

Frattura del femore sinistro che era già stato operato nel 2010. Visite ed esami ancora in corso. In mattinata lo trasferirebbero a Bentivoglio dagli ortopedici, ma io preferisco il Toniolo, che consente di stargli vicino. F

10.37

Francesco conferma dimissioni dal pronto soccorso di San Giovanni e trasferimento a Villa Toniolo verso fine mattina

20.22

L'intervento al femore rotto di Giovanni è programmato per lunedì, sta bene senza dolore fermo a letto e oggi sono stati con lui Andrea e Giuseppe che farà anche la notte. Su eventuali turni ci aggiorniamo. Si accettano disponibilità, buona notte

15 febbraio, giovedì

16.08

Ciao a tutti, l'intervento a Giovanni sarà domattina alle 12 , poi verrà trasferito in terapia intensiva, Francesco sarà presente al Toniolo fino all'uscita di Giovanni dalla sala operatoria

Ciao a tutti. Notte buona. Partita con un sonno un po' agitato fino a circa la mezzanotte; poi un po' di veglia e quindi sistemazione del letto da parte del personale. Dall'una alle 4,30 sonno profondo e calmo, anche per me; mattutino + lettura di Ezechiele. Poi richiesta di un caffè, che ho girato all'infermiera. Allora ha fatto subito il prelievo previsto, per poi rompere il digiuno con due caffè "serviti in via" eccezionale, extra colazione. Ora quiete e tra un po' diremo le lodi.

Martino

16 febbraio, venerdì

L'intervento chirurgico di Giovanni è finito ora ed è andato bene: aggiustata la parte di protesi e di femore danneggiata. Ora va, come di protocollo, in terapia intensiva fino alle 12 di domani mattina, per poi rientrare in reparto. L'ho visto un attimo, agitato, per cui lo stanno sedando. F

17 febbraio, sabato

17.29

Da Francesco. Intervento a Giovanni riuscito, più complesso del previsto, da oggi alle 11 in reparto, stato confusionale ma felice, motivo farmaci oppiacei, da lunedì deambulazione, previste dimissioni dopo una settimana di degenza, sconsigliate visite al di là degli assistenti, perché sottopongono Giovanni al dover riconoscere il visitatore e il visitatore potrebbe rimanerci male. Buona Domenica

21 febbraio, mercoledì

14.44

mi sembra bello trasmettere a tutti quelli che conoscono Santino Corsi questo suo messaggio di stamattina. F

"Caro Francesco, buona giornata! Spero di non disturbarti troppo nel farmi vivo, ma pur nella fatica delle tribolazioni, è per me motivo di consolazione rinnovare una comunione che essendo così profonda non può essere annullata dalla differenza dei percorsi compiuti, anzi può diventare ancora più ricca e feconda. So bene di essere un inguaribile ragionatore che finisce per diventare un rompiscatole per tutti, ma porta pazienza, è un peso anche per me. Tutto questo per dirti che sono contento di poter vivere in comunione con voi questo faticoso tratto di strada di Giovanni. Ritengo che sia fonte di grazia per tutti. Almeno per me lo è. Spero che Giovanni riprenda vigore e forza. La preghiera della fede può tutto. Un abbraccio a tutti voi".
Santino

23 febbraio, venerdì

18,30 Clinica Toniolo

Ecco cari fratelli e sorelle preferisco mandare un messaggio unico a tutti voi. E' appena finita la visita dell'arcivescovo qui al Toniolo. E venuto subito dopo la preghiera dei vesperi nella cappella delle suore. E' venuto subito da Giovanni ed è stato un incontro molto bello, quasi di mezz'ora, in cui si sono ripetutamente abbracciati baciati parlati. E poi lui gli ha dato anche l'unzione degli infermi e la comunione.

Giovanni era straordinariamente molto presente dico straordinariamente perché tra ieri e oggi invece era sempre molto assopito fino al punto di darmi qualche preoccupazione che ho confidato anche alla dottoressa che lo segue per la quale lei lo ha mandato subito a fare una tac al cervello temendo che questo assopimento eccessivo fosse originato da qualche incidente di tipo cerebrale. Invece pare che questo esame non abbia rivelato nulla e quindi procediamo così soprattutto a questo punto a ridurre i farmaci sedativi sperando che basti questo a farlo tornare in quota. Vi mando un grande abbraccio. Continuano i nostri turni di servizio e anche è bene continuare la nostra preghiera.

25 febbraio, domenica

5.57

le condizioni di Giovanni sono decisamente peggiorate e gravi e da ieri sera Francesco e Lorenzo sono con lui.

Siamo stretti a lui e tra noi.

Maria Elisabetta

Nella mattinata l'Arcivescovo è tornato un'altra volta a vedere Giovanni nella sua stanza trovandolo assopito e non reattivo. Così pure è tornato a vederlo Santino Corsi nella sua visita quasi quotidiana di questa settimana

17.28

Carissime/i,

vi do un aggiornamento sulle condizioni di salute del nostro caro Giovanni. In seguito all'intervento al femore di nove giorni fa si è determinata una infezione che ha colpito i reni. Ora Giovanni è in stato di shock, con un respiro molto affannoso. Da un punto di vista medico non sembra che ci siano possibilità di ricupero. Date le condizioni sconsigliamo le visite. Più di tutto ci affidiamo alla vostra preghiera, nella quale ciascuno potrà ringraziare per tutto il bene ricevuto attraverso Giovanni. Un caro abbraccio a tutte/i. Francesco

26 febbraio, lunedì

12.16

Giovanni è spirato ora. F.

13.59

Carissime/i tutti,

oggi, dopo aver recitato l'Angelus alle 12, il nostro carissimo Giovanni è tornato al Signore, dopo breve malattia in seguito a frattura del femore e successivo intervento. I funerali saranno presieduti dal nostro arcivescovo Matteo Zuppi nella Cattedrale di S. Pietro in via Indipendenza a Bologna mercoledì prossimo alle 15.30. La sepoltura sarà nel cimitero di Sammartini giovedì mattina.

Grazie al Signore per aver messo Giovanni nella nostra vita. Francesco

18.58

Carissimi, vi inoltro questo messaggio che Giuseppe ha inviato alla Dozza, perché mi sembra utile per tutti noi. Un abbraccio. F

Carissime e carissimi, Giovanni è con il Signore e con ciascuna e ciascuno di noi in modo nuovo.

L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la messa mercoledì 28 febbraio alle ore 15,30 nella Cattedrale di S. Pietro in via Indipendenza a Bologna. Dopo la messa il nostro Giovanni sarà portato in chiesa alla Dozza. Alle ore 18,30 celebriamo i vesperi e proveremo a consolarci raccontando liberamente qualche cosa di bello avvenuto nell'incontro con Giovanni. Ognuna/o di voi, mentre ringrazia il Signore per i doni ricevuti nella sua vita, provi a individuare un ricordo personale da comunicare semplicemente agli altri. Vorremmo fare festa per la nostra vita bella insieme.

Un caro saluto a tutti. D. Giuseppe

28 febbraio, mercoledì

Nella mattina del 28 febbraio prima della celebrazione in Cattedrale alle 14,30 molte persone si sono recate presso i locali della Clinica Toniolo a dare l'ultimo saluto a Giovanni lasciando anche qualche parola scritta che vogliamo riprodurre a motivo del tratto spontaneo, sincero vero autentico e libero che trasmettono semplicemente impresse sul foglio di carta nel momento di passare vicino a lui. La stessa raccolta di pensieri spontanei è stata fatta nel tardo pomeriggio dello stesso giorno presso la chiesa della Dozza dove Giovanni ha sostato quella notte prima di proseguire il giorno dopo, 29 febbraio, per la sepoltura a Sammartini

Vi si trovano decine e decine di semplici "GRAZIE!" dopo la firma. E inoltre:

CHE DIO TI TENGA IN GLORIA, GRAZIE!

GIOVANNI, PER TUTTI NOI SE SEMPRE STATO UN SANT'UOMO, ORA SEI UN UOMO SANTO

È STATA TUTTA LUCE!

TI VOGLIO BENE

DIO TI BENEDICA GIOVANNI, E TU BENEDICI NOI

GRAZIE DI TUTTO E A PRESTO!

CONTINUA A BENEDIRCI

GRAZIE PER QUELLA BIBBIA APPOGGIATA "PER CASO" DAVANTI A LUI USCENDO DALLA CHIESA ALLA FINE DELLA LITURGIA PER LA SUA PRIMA COMUNIONE E CRESIMA. INTERCEDI PER TUTTI NOI

UN GRANDE UOMO

VENNE UN UOMO E GIOVANNI ERA IL NOME SUO...PERCHE' PER MEZZO SUO SI CREDA IN DIO

GRAZIE INFINITE PER TUTTO QUANTO DI IMMENSO MI HAI DONATO

GRAZIE PER AVERCI TENUTI VICINI A GESU'

SEI UN ESEMPIO PER ME E PER TUTTI I FRATELLI

UOMO GIUSTO

GRAZIE AL SIGNORE PER LA TUA VITA E LA TUA TESTIMONIANZA TRA NOI. GRAZIE A TE PER ESSERE STATO PER NOI PADRE E PASTORE. TI BENEDICIAMO E TU BENEDICICI SEMPRE

GRAZIE PER TUTTO

LA TUA TESTIMONIANZA RESTA CON NOI

CIAO DON GIOVANNI PER LA TUA PRESENZA SEMPLICE, UMILE. ORA INTERCEDI PER QUESTA UMANITA'. AIUTACI AD ESSERE TABERNACOLI DELL'AMORE DI CRISTO. GRAZIE

GIOVANNI, DIO TI BENEDICA E TU CONTINUA A BENEDIRMI

SACERDOTE DI GRANDE CULTURA E IMMENSA CARITA', TI SALUTIAMO CON TANTO AFFETTO RICORDANDO I NOSTRI INCONTRI A SOVERE. GRAZIE SIGNORE PER AVERCELO DATO!

PER ME UN PADRE NELLA FEDE

SEI STATO UN ANGELO SU QUESTA TERRA E ADESSO CHE SEI IN CIELO PROTEGGICI DA LASSU'

CON TE ABBIAMO PERSO UNA VOCE IMPORTANTE ALL'INTERNO DELLA CHIESA

GRAZIE DON GIOVANNI PER QUANTO HAI DATO ALLA NOSTRA CHIESA DI BOLOGNA. ORA, INSIEME A DON GIUSEPPE E AL CARDINAL LERCARO CHE INCONTRERAI, CONTINUA A PROTEGGERCI E A FAR PROGREDIRE LA NOSTRA CHIESA E LE NOSTRE FAMIGLIE

GRAZIE DEL TUO ESEMPIO

GRAZIE, GIOVANNI, CI HAI PORTATO LA LUCE E SEI STATO LA LUCE

SARAI NELLE MIE PREGHIERE

GRAZIE DON GIOVANNI, HO CONOSCIUTO I SAMMARTINI 35 ANNI FA A USOKAMI, POI VENNI A MESSA A CREVALCORE. GRAZIE PER LA SUA MISSIONE!

TI RICORDO, IL TUO SORRISO UNICO

GRATA PER SEMPRE

BUON VIAGGIO, GIO'!

SEI STATO UN ESEMPIO PER NOI

GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE CI HAI DATO E CHE CI HAI DETTO

OGGI IN QUESTA STANZA SIAMO MOLTI DI PIU' DI QUELLI CHE I NOSTRI OCCHI POSSONO VEDERE, PERCHE' ABBIAMO PORTATO TUTTE LE PERSONE CHE CI HAI INSEGNATO AD AMARE E A PORTARE A MESSA... GRAZIE DI TUTTO! NON SI MUORE PIU', SI DONA LA VITA!

NON E' UN ADDIO, MA FORSE UN ARRIVEDERCI!

GRAZIE PER TUTTO IL BENE CHE CI HAI VOLUTO. LA MAMMA E IL PAPA' SONO LI' CHE TI ASPETTANO. SALUTALI PER ME!

GRAZIE DI TUTTO, DON GIOVANNI. E SOPRATTUTTO GRAZIE PER TUTTO IL BENE CHE HAI FATTO A MIA MAMMA. PREGA PER ME!

GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE HAI FATTO PER NOI E L'ESEMPIO CHE CI HAI LASCIATO. DI AL SIGNORE CHE LASCI PER SEMPRE LA SPERANZA FRA DI NOI

CON AMORE PURO VERO TOTALE!

VIAGGIO IN TERRA SANTA 1998. GRAZIE, NON ABBIAMO DIMENTICATO

SALIAMO A GERUSALEMME!

ACCOGLIENTE CRISTALLINO E UNIVERSALE, COME L'AMORE CHE ANNUNCIAVI

CIAO GIOVANNI, E' STATO BELLO CONOSCERTI

A UN GRANDE UOMO E SACERDOTE CHE HA LOTTATO PER LA GIUSTIZIA E LA PACE

GRAZIE GIOVANNI, CI HAI SEMPRE TESTIMONIATO CHE I PRIVILEGIATI SONO I PIU' DEBOLI. AIUTACI A NON DIMENTICARLO MAI

I TUOI COMMENTI ALLA SCRITTURA, INDIMENTICABILI!

GRAZIE PER TUTTO IL BENE CHE CI HAI DATO

GIOVANNI, RESTERAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI PER LA TUA IMMENSA UMANITA'

GRAZIE PER I TUOI AMOREVOLI INSEGNAMENTI

GRAZIE PER QUELLO CHE ERI E SEI STATO PER NOI

GRAZIE DI ESSERE STATO IN QUESTO MONDO

CIAO GIOVANNI, UN AMICO CHE HA SEMPRE DETTO ALLA MIA FAMIGLIA E A ME: VIENI PURE!

CIAO GIOVANNI, GRAZIE MILLE PER TUTTO, SEI STATO PER ME UN PADRE. UN ABBRACCIO FORTE

CON GRANDE GRATITUDINE AL SIGNORE PER IL DONO DI GIOVANNI

GRAZIE GIOVANNI PER LA SEMPLICITA' CHE MI HAI COSI' BEN DISEGNATO DURANTE ALCUNE CONFESIONI CHE HO AVUTO LA FORTUNA DI AVERE FATTO CON TE

CIAO DON GIOVANNI, CONTINUA A PROTEGGERCI DAL CIELO

CARO GIOVANNI, QUANDO SEI VENUTO ALLA DOZZA CI HAI CONSEGNATO UNA NUOVA COMUNITA' PARROCCHIALE, LA VOGLIA DI LEGGERE LA SCRITTURA E LA VOGLIA DI PREGARE INSIEME

TI VOGLIAMO UN BENE DA MORIRE

NON MI DIMENTICHERO' MAI DI TE

CI MANCHERAI TANTISSIMO. TI VOGLIAMO BENE

GRAZIE DON GIOVANNI PER LA VOSTRA VOCAZIONE

CARO DON GIOVANNI, HAI OTTENUTO TANTO QUANDO ERI QUI FISICAMENTE CON TUTTI NOI...IMMAGINIAMO ORA CHE SEI OCCHI NEGLI OCCHI DI DIO PER QUANTE GRAZIE INTERCEDERAI...OTTENENDOLE DI SICURO

RESTERAI NEL CUORE DI TUTTI NOI. GRAZIE

CIAO GIOVANNI, GRAZIE DI TUTTO E NON DIMENTICARTI DI ME

GRAZIE PER AVERMI DATO "UN COLPO AL CUORE". ARRIVEDERCI

OGNUNO HA I PROPRI SANTI. TU SEI SINCERAMENTE UNO DEI MIEI: HAI INCISO NELLA MIA VITA E HAI MANDATO PERSONE IMPORTANTI SUL MIO CAMMINO

GRAZIE GIOVANNI PER AVERMI TRASMESSO TANTO, E PER AVERE SOSTENUTO I MOMENTI DURI E QUELLI BELLI DELLA MIA VITA. CIAO E BUON VIAGGIO

GRAZIE! MI PIACEVA QUALCHE VOLTA CHIAMARTI, SPERAVO SPESSO CHE CI FOSSE LA SEGRETERIA TELEFONICA PERCHE' MI PIACEVA SENTIRTI DIRE: IL SIGNORE TI BENEDICA E TU BENEDICIMI. ORA DA LASSU' BUTTA UN OCCHIO E BENEDICICI!

LA SPIANSINA DIVENTA GIOIA SE PENSI CHE E' UN ARRIVEDERCI

CIAO GIOVANNI, TI SEI FATTO VOLERE MOLTO BENE!

GRAZIE NON E' SUFFICIENTE A RACCOGLIERE IL TEMPO PREZIOSO CHE ABBIAMO VISSUTO INSIEME. MI HAI INSEGNATO A CONDIVIDERE IL DOLORE PER FARE DELLE RELAZIONI UNA GRANDE FAMILIARITA'

GRAZIE PER L'ESEMPIO

GRAZIE PER AVER CONDIVISO E ILLUMINATO UNA PARTE IMPORTANTE DELLA NOSTRA STRADA. ARRIVEDERCI. TI VOGLIAMO BENE

GRAZIE GIOVANNI PER I VENERDI' SANTI

RIPOSA IN PACE CARO PAPA'

CIAO GIOVANNI, QUESTA VOLTA ME L'HAI COMBINATA GROSSA, MA PURTROPPO NON POSSIAMO SCAMBIARCI NESSUNA LETTERA, GRAZIE E PROTEGGIMI DA LASSU'

MESSAGGI DI PARTECIPAZIONE

COMUNITÀ E GRUPPI

2024-02-26 Archidiocesi di Bologna

Ai presbiteri e ai diaconi dell'Arcidiocesi Comuniciamo la morte di Mons. Giovanni NICOLINI, di anni 83, già Vicario Episcopale per la Carità e Parroco a S. Antonio da Padova a La Dozza, Sammartini, Caselle e Ronchi di Crevalcore, avvenuta nella mattinata di oggi, lunedì 26 febbraio 2024, a Bologna presso la Casa di Cura Toniolo. La S. Messa esequiale, presieduta dal Cardinale Arcivescovo, sarà celebrata mercoledì 28 febbraio 2024 alle ore 15.30 nella Cattedrale Metropolitana di S. Pietro in Bologna. I Vicari Generali

26 febbraio 2024 (17:37) **Anna Morena Mesini responsabile UNITALSI Bologna**

Carissimo don Francesco, a nome mio e di tutto il Consiglio della Sottosezione UNITALSI di Bologna, esprimo a te, quale rappresentante della Comunità FAMIGLIE DELLA VISITAZIONE, sentite condoglianze per l' abbandono terreno di Don Giovanni Nicolini, al quale tutti noi eravamo legati, per le grandi opere da lui svolte in tutti questi anni, in favore dei malati e dei bisognosi, materiali e spirituali. La Chiesa di Bologna ed anche questa Associazione Ecclesiale si unisce al cordoglio con la preghiera di tutti i suoi soci.

Cordoglio di Legacoop Bologna per la scomparsa di don Giovanni Nicolini

Bologna, 26 febbraio 2024 – La presidente Rita Ghedini, ha espresso il cordoglio di Legacoop Bologna per la scomparsa di don Giovanni Nicolini.

“La cooperazione bolognese è profondamente addolorata per la scomparsa di don Nicolini, una figura di riferimento per tutti quelli che hanno a cuore il riscatto delle persone deboli e svantaggiate. La cooperazione ha incrociato spesso il suo percorso di impegno per la costruzione di una città a misura di persone, capace di inclusione e di non lasciare indietro nessuno. Terreni comuni, come la concezione della lotta alla disuguaglianza come elemento essenziale della democrazia, la creazione di percorsi di riscatto e l'impegno per la pace ”.

17.28

2024-02-26 da **ANPI**

Oggi ci ha lasciati don Giovanni Nicolini Parroco alla Dozza e Direttore della Caritas diocesana. don Giovanni, Iscritto alla Sez. ANPI di Crevalcore, è sempre stato in prima linea nella difesa degli ultimi, un uomo di pace e per la pace. Antifascista convinto che oltre a difendere i principi costituzionali, li ha messi in pratica quotidianamente con le azioni e li ha trasmessi a una comunità intera attraverso i suoi messaggi. Ricordiamo con affetto e nostalgia la sua presenza all'ultimo congresso di Sezione tenutosi ad ottobre 2021, le sue parole di speranza saliranno

sempre sul palco del 25 aprile perché per noi don Giovanni è stato e sempre sarà un Partigiano dell'Umanità. Bella Ciao don Giovanni.

Anna Cocchi Presidente ANPI Provinciale Bologna
Pietro Patalino Presidente Sez. ANPI Crevalcore

Sindaco Comune di Sovere, Federica Cadei

Mar 27 Feb 2024 alle 10:19

A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale che rappresento porgo le mie più sentite e sincere condoglianze per la perdita di don Giovanni che abbiamo avuto il piacere di conoscere ed apprezzare in occasione delle sue visite a Sovere. Federica Cadei

Sindaco Comune di Crevalcore, Marco Martelli

Si è spento questa mattina don Giovanni Nicolini. Non voglio ricostruire tutto il suo percorso di vita, altri scriveranno la sua biografia, il mio vuole essere un ricordo personale. Un uomo da sempre a fianco degli ultimi, chi ha avuto modo di conoscerlo da vicino sa benissimo a cosa mi riferisco. Ricordo solo il suo ultimo incarico, se così vogliamo chiamarlo, al carcere della Dozza tra gli ultimi degli ultimi, tra coloro che hanno sbagliato nella vita, destinati alla solitudine del carcere, poi della vita. Sempre sorridente, deciso nei modi, ma sempre sorridente. Ad ognuno di noi resterà un ricordo personale di don Giovanni, un uomo di certo non in cerca delle luci della ribalta, gli ultimi non hanno mai le luci della ribalta, e lui gli ultimi li cercava. Mercoledì sarò alle tue esequie e porterò la fascia tricolore ad onorare un uomo straordinario.

Piccola Famiglia dell'Annunziata, sede di Main, Giordania

[26/2, 17:27] Non ho parole per dirvi quanto vi siamo vicine in questo momento di dolore e credo nello stesso tempo di ringraziamento al Signore di avervi e di averci dato Giovanni

Abbiamo cominciato a pregare dal momento che abbiamo saputo della sua malattia così improvvisa. Ora sarà lui a benedire e ad avvolgere di tutte le consolazioni coloro che ha tanto amato e che sono rimasti quaggiù in questa valle di lacrime. Vi faccia sperimentare la pace Celeste di cui adesso certamente gode. Un grandissimo abbraccio con tanto affetto Caterina a nome di tutti qui a Main

Piccola Famiglia dell'Annunziata, sede di Ain Arik, Ramallah

vi siamo molto vicini!!! E' un importante pezzo della storia di voi e di tutti noi che ora è custodito presso il Signore. Un abbraccio.

Sandro Barchi. 15.28

Comunità delle suore Minime dell'Addolorata

27 febbraio

Volevamo unirci a voi per ringraziare del dono che è stato don Giovanni per la Chiesa di Bologna e per le vostre famiglie. Lo accompagnamo con il nostro affetto e le nostre preghiere.

Le suore Minime

Stefania della Associazione Giovanni XXIII

27.02.2024

Ciao, volevo esprimere il mio dispiacere per la perdita di Giovanni, della cui amicizia abbiamo goduto. Lo ricordiamo come profeta della Tenerezza. Vi siamo vicini in questo momento di lutto e ringraziamo il Signore per il grande dono che è stato e continuerà ad essere per la nostra famiglia, la Chiesa di Bologna e tutti coloro che lo hanno incontrato. Un caro abbraccio.

Comunità figli di Maria di Nazareth, Castel San Pietro Terme

lun 26 feb 2024, 16:29

Siamo unite alla vostra preghiera per don Giovanni, riconoscenti per il suo servizio e la sua accoglienza, che anche noi abbiamo sperimentato.

sr. Anna e Sorelle vita comune

Fraternità Jesus Charitas dell'abazia di Sassovivo

[26/2, 17:25] Siamo vicini a tutte e tutti voi nel celebrare la Pasqua di don Giovanni già lo pensiamo tra le braccia di Gesù quando troverai il momento opportuno fa presente alla comunità la nostra vicinanza Gian Carlo Leonardo e Gabriele

Comunità Monastica Diocesana Piccola Fraternità di Gesù Loc. Pian del Levro 38068 Trambileno (TN)

lun 26 feb 2024, 22:14

ci uniamo intensamente alla vostra fraternità in questo momento di improvviso e forte distacco. Lodiamo con voi il Signore, riconoscenti di averci donato un testimone di fede saldo nella Parola e nella Carità fraterna, come don Giovanni. Alcuni di noi verranno mercoledì al funerale, per unirci maggiormente alla vostra preghiera e a quella della Chiesa di Bologna. Con affetto, in comunione, Andrea, Emilia, Gemma, Rita, Teresa, Franca, Silvia

Dalle Case della Carità di don Mario Prandi

Da: Filippo Capotorto Date: mer 28 feb 2024,

Carissimo d. Francesco a nome della Famiglia delle Case della Carità vi esprimo la nostra vicinanza nella preghiera e nella gratitudine per la "buona notizia" che il Signore ha seminato attraverso la vita e il ministero di d. Giovanni Nicolini. Vi porto anche i saluti della Famiglia delle Case della Carità del Madagascar, dove ora mi trovo per un mese in visita La Misericordia del Padre accolga d. Giovanni e vi doni consolazione. Grazie d. Filippo

Danny Labriola (portavoce Europa Verde-Verdi Bologna)

lun 26 feb 2024 alle ore 16:15

Caro don Francesco, Le scrivo per esprimere cordoglio e vicinanza a Lei, alle Famiglie della Visitazione e alla comunità di Sant'Antonio alla Dozza per la scomparsa di Don Giovanni Nicolini. Il suo impegno civile e pastorale ha aiutato la nostra città a conoscere se stessa e a prendersi cura dei più deboli, che egli ha sempre considerato i suoi fratelli più cari. Ci mancherà la sua capacità di ascoltare e accogliere le persone emarginate e più vulnerabili. Ogni suo intervento suscitava riflessioni e dubbi. La sua stessa ammissione di non avere certezze facilitava un dialogo sempre profondo e partecipato, anche con chi la pensava diversamente da lui. Nel 2013 io e altri abbiamo avuto la fortuna di averlo come guida in un pellegrinaggio in Israele e Palestina. La sua presenza e le sue parole mi hanno aiutato a cogliere con occhi diversi la bellezza e le contraddizioni di quella Terra che oggi più che mai è vicina al nostro cuore. La prego di porgere, anche a nome dei Verdi di Bologna, le mie più sentite condoglianze a tutta la comunità di Don Giovanni.

La Piccola Carovana

2024-02-27

Anche a noi della Piccola Carovana, come hanno già scritto e detto in tanti, non saremmo qua se non ci fosse stato Giovanni. Ma soprattutto se Giovanni non avesse scelto da che parte stare, quella dei poveri, degli ultimi, dei più fragili. E' dalla sua storia che nasce l'idea di Piccola Carovana, di cui fu socio fondatore e, per molti anni, componente del Consiglio di Amministrazione. Per ricordarlo non ci sarà bisogno di intitolargli sale, capannoni o piazzali, non gli sarebbe piaciuto. Dovremo solo non toglierci dalla testa queste poche parole che trovano spazio nel nostro statuto e sono il segno più grande e bello che ci ha lasciato Giovanni: "Qualsiasi attività la Cooperativa svolga, deve essere volta all'integrazione e alla tutela delle fasce più deboli, svantaggiate e meno protette". Continueremo a percorrere la strada da te tracciata, continuando a seminare inclusione. Ciao Giovanni, grazie

Gruppo "In Cammino"

26 febbraio 2024

Anche il gruppo In Cammino si appresta a dire il suo "Grazie". Per chi non avesse avuto la fortuna di conoscerlo (da qualche anno la salute non gli permetteva di venirci a salutare di

persona): il nostro gruppo gli deve tanto. Oltre ad aver camminato assieme a noi, con affetto, libertà e passione, Giovanni fu il primo parroco bolognese ad aprire le porte della sua parrocchia (S. Antonio della Dozza) agli incontri del gruppo In Cammino, circa 20/25 anni fa ormai. A chi non potrà esserci mercoledì, chiediamo una preghiera per questo amico così prezioso. A presto. Pietro

Caro Giovanni, più che parlare di te, preferisco parlare con te, come se fossimo lì alla Dozza, dove più volte ci siamo incontrati. Quando suor Celina oggi mi ha reso partecipe della tua salita al Cielo, ti ho pensato felice e leggero camminare, come amavi fare, nella luce. Prima era la luce del sole, che amavi e che il tuo aspetto diceva chiaramente, ora è la Luce, quella con la *elle* maiuscola nella quale il Padre ti ha chiamato. Ho sempre ricordato, e poco fa un amico che era presente ricordava con me, il giorno in cui ti incontrammo – eravamo alcuni amiche e amici del gruppo In cammino – in casa di una di noi. Ce lo avevi chiesto tu, avevi sentito parlare della nostra realtà ai margini (si diceva e un po' si dice ancora così) per conoscerci, conoscere i nostri volti, la nostra vita, le nostre richieste e speranze. Noi un po' titubanti (cosa vorrà sapere? chi l'ha mandato?) e tu tranquillo, dopo averci ascoltato, ci offristi subito ospitalità nella tua parrocchia della Dozza per i nostri incontri, i momenti di preghiera, le prime veglie. Non ricordo la data esatta, ma son di certo passati quasi trent'anni, e per diversi anni abbiamo continuato ogni mese a godere dell'ospitalità tua e della tua comunità e a godere della tua presenza e delle tue riflessioni sulla Parola ai nostri incontri. Ho sempre in mente la tua frase: "non la chiesa delle regole, ma la chiesa del vangelo". E' la chiesa che ho sempre sognato e che tu hai incarnato, aprendo mente e cuore ad ogni "abitante delle periferie", alle persone che – come me – più che dentro o fuori si sentono, come tutti dovremmo sentirci, sulla porta. E tu di certo quella porta non la chiudevi! Ci mancherai ma mi piace pensarti sorridere con il tuo Signore.

Luciana

PD Crevalcore

Un pensiero e una preghiera per Giovanni Nicolini, che ho incontrato molto raramente ma sempre apprezzandone la grandissima umanità. Giandinoto

RACHID – Comunità Islamica di Crevalcore –

A nome della comunità musulmana di Crevalcore Vi porgiamo le nostre più sentite condoglianze per don Giovanni Nicolini che per tutti questi anni ha dedicato il tempo al servizio della società adempiendo ad un concetto di umanità e di uguaglianza guardando oltre il colore della pelle e della religione ...

ZCZC 1920613622616
IGBO CO IGRM 031
00100 SERVIZIOCALLCENTER 31 26 1826

PARROCCHIA COMUNITA' SAMMARTINI (799)
PIAZZA DON DOSSETTI 10
40014 CREVALCORE

APPRESA LA DOLOROSA NOTIZIA DELLA SCOMPARSA DI DON GIOVANNI
NICOLINI CI STRINGIAMO A VOI IN QUESTO MOMENTO DI PROFONDO
CORDOGLIO LE NOSTRE PIU' SENTITE CONDOGLIANZE
RITA GHEDINI PRESIDENTE LEGA COOP BOLOGNA

MITTENTE:
LEGA COOP BOLOGNA
VIALE ALDO MORO 16
40127 BOLOGNA

ZCZC 094414034954
IGBO CO IGPA 027
90100 DRT-DCC-AS-CALLCENTER-PALERMO 27 28 1149

PARROCCHIA DI SAN MARTINO (809)
VIA DOSSETTI 10
40014 CREVALCORE

ESPRIMIAMO SENTITE CONDOGLIANZE PER LA PERDITA DI DON GIOVANNI
CHE HA DEDICATO LA VITA AL PROSSIMO ED AL SOSTEGNO DEI PIU'
BISOGNOSI.

LEGA SPI CGL DI CREVALCORE

MITTENTE:
SINDACATO PENSIONATI SPI CGL BOLOGNA
VIA MARCONI 67/2
40122 BOLOGNA

SPI-CGIL Crevalcore

Sentite condoglianze, la mia vicinanza a don Giovanni, alle persone a Lui vicine e a tutta la Comunità di Sammartini !... Mi dispiace davvero tanto. Condoglianze Mi spiace, brava persona. (Suffriti/Pignatti) e Associati

Idee in marcia per Persiceto e frazioni 26 febbraio

In questo giorno in cui l'Italia ricorda il dramma del naufragio di Cutro, ha finito il suo viaggio terreno don Giovanni Nicolini, prete a cui tanto deve anche la nostra comunità persicetana. Uomo attento alle persone ai margini e altrettanto attento alle dinamiche politico-sociali dell'Europa, don Giovanni è stato un'anima che tanto ha osato in termini di idee e di accoglienza, sapendo generare intorno a sé la rete importante della Famiglia della Visitazione, ma anche tanti germogli di impegno diffuso in persone dalle diverse estrazioni e Fede.

Associazione Passo Passo

28 febbraio

Buongiorno! vorrei esprimere in particolare alla Comunità Sammartini la mia forte vicinanza solidale per il dispiacere della scomparsa di Giovanni Nicolini che ho avuto il piacere di conoscere in alcuni momenti personali e pubblici e da cui ho ricevuto grande testimonianza di fede incarnata nell'accoglienza e nell'amore x i più deboli, che darà ancora frutti con la continuità di una sua "presenza" diversa, di incoraggiamento e di sostegno. Un abbraccio, Danilo dell'associazione Passo Passo

VESCOVI PRETI E DIACONI

Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo

Grazie per avermi condiviso l'ingresso nella Vita di don Giovanni. Oggi alle 18 celebrerò l'Eucaristia che unisce la terra e il cielo, e ringrazierò il Signore per il dono di Giovanni alla chiesa e al mondo, a noi tutti che lo abbiamo conosciuto e amato. Ti e vi abbraccio nel Signore. Vostro Dc

Mons. Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini in pellegrinaggio a Gerusalemme

Mi giunge ora la notizia del santo viaggio di d. Giovanni Nicolini, che ho avuto modo di conoscere personalmente e che avevo invitato ad un quaresimale a

s. Agostino. Assicuro la mia vicinanza nella preghiera

Messaggio di cordoglio a nome della chiesa mantovana del vescovo mons. Marco Busca

" la vita del nostro fratello Giovanni Nicolini ha radici mantovane per la nascita in una delle nostre famiglie e la rinascita alla vita nuova in Cristo nel Battistero di una delle nostre comunità cristiane.

Ben nutrite negli anni della sua formazione, queste radici trapiantate nella comunità di Don Dossetti hanno fruttificato nel cuore del monaco che nulla antepone all'amore di Cristo, per compiersi poi nel cuore del prete che riconosce Cristo nel povero e lo serve nella carità, un servizio che Don Giovanni ha interpretato ed espresso a nome della chiesa Bolognese con particolare attenzione ai malati ai detenuti, agli ultimi.

La chiesa Mantovana, che un giorno lo ha generato alla Fede, oggi lo affida al Signore con animo grato per questo uomo di Dio, testimone di umanità, educatore alla pace, amico dei poveri, formatore alla vita buona dei cittadini del regno. Offriamo per Don Giovanni la nostra preghiera di suffragio, mentre lo pensiamo nella comunione dei Santi a svolgere il suo compito sacerdotale di intercessore per le nostre chiese e per le persone care che lo hanno conosciuto

apprezzato ed amato, in modo particolare per i familiari a cui ci stringiamo con cordialità e preghiera"

Don Davide Zangarini da Mapanda, Tanzania

[26/2, 14:48], tantissime condoglianze, mi addolora tantissimo la perdita di don Giovanni e immagino cosa potete provare voi, ci consola sapere che una vita stupenda si compie ora in Dio, la prova e la sofferenza per lui sono passate, ora è la domenica senza tramonto. Ci lascia un testimone della fede, una persona di rara profondità spirituale. Lo accompagniamo con la preghiera in questo passaggio che è la sua pasqua, tanto attesa e desiderata. Che ora incontri il Cristo che ha cercato e amato e per cui ha vissuto. Un abbraccio

Don Marco dalla Casa, viceparroco di Mapanda

Ho sentito ora che don Giovanni ci ha lasciati.
Ora vegli sul nostro cammino dal cielo!
Le nostre più sentite condoglianze!

Don Davide Marcheselli, missionario presso i padri Saveriani a Kitutu (Kivu), Congo.

ho appena appreso la notizia della morte di Giovanni. Mi dispiace molto, vi penso molto intensamente, te e tutta la vostra comunità. La perdita del padre è sicuramente un lutto molto grande ed importante, di grande sofferenza e di grande responsabilità anche per il futuro. Vi abbraccio tutti e prego che il Signore vi illumini, vi guidi, vi doni pace. Un abbraccio.

Don Angelo Baldassarri, Bologna

Benedico il Signore del dono che è stato don Giovanni per la chiesa e per tutti noi. Spero sappiamo raccogliere un po' il testimone della sua vita e della sua profezia. Una preghiera per tutta la Famiglia della Visitazione .oggi poi nella celebrazione delle esequie si è sentito quanto sia grande la famiglia di coloro a cui don Giovanni ha voluto bene

Don Massimo Masini, Forlì, 26 febbraio 2024

Ho conosciuto Giovanni nel settembre 1991 nei primi quindici giorni di Seminario. Nella mia precisione ho scritto nell' agenda: commento al salmo 125: chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo. Nell' andare se ne va e piange a cura di don . . . MARTINI ? ? Mi sbagliai a scrivere il nome ma rimasi subito affascinato nel suo modo di spiegare la Scrittura poi grazie a Francesco e Giuseppe conobbi pian piano la famiglia della Visitazione! Tra le mille cose ricordo la sua disponibilità a venire a Civitella per non lasciarmi da solo nella nuova parrocchia nel 2008. Mi hanno sempre colpito le sue mani grandi: mani che sapevano cucinare piatti davvero super, mani che con delicatezza alle 3,30 del mattino ti svegliavano alla Dozza per la preghiera, mani che nella Messa si aprivano per consacrare e benedire. Grazie Giovanni continua a pregare per noi. Massimo Masini

Don Mario Torcivia, Roma, 26 feb 2024

Carissimi, desidero farmi presente per ricordare il caro don Giovanni che ebbi modo incontrare negli anni 97-98 quando preparavo la mia tesi sulle nuove comunità monastiche italiane. Conservo un caro ricordo della sua persona e della testimonianza cristiana. Che il Signore lo accolga tra i commensali al banchetto celeste. Un caro saluto a tutti e tutte.

Don Simone Baroncini, Crevalcore

Sono convinto che ora don Giovanni sia nell'abbraccio del Padre che ha cercato per tutta la vita.

Don Orfeo Suzzi, Cesena martedì 27 febbraio 2024 06:51

Carissimi, Cristo, paziente e tentato, è stato trasfigurato sul monte alto davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni! Così l'abbiamo contemplato nella grande veglia della seconda domenica di Quaresima. Giovanni Nicolini è stato preso da Gesù proprio oggi, 26 febbraio 2024, dopo la grande veglia della seconda domenica di quaresima, dove abbiamo contemplato la luce increata nella carne del Verbo trasfigurato sul monte alto davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni. Giovanni è stato preso in questa Luce divinizzante e avvolto dalla nube dello Spirito Santo ha ascoltato la voce dell'amoroso Padre, che ha detto: "Ecco il mio Figlio, l'amato! Ascoltatelo". Ed è proprio nella lectio quotidiana di questi giorni che il profeta Ezechiele è invitato a proclamare: "Io sono il Vivente! Non desidero la morte!" Ho ricordato oggi don Giovanni nell'Anafora e in comunità. Orfeo povero

Padre Raed, prete del Patriarcato Latino parroco sopra Haifa, al confine col Libano

26/02/24

Condivido con voi e tutta le famiglie della visitazione la preghiera per il riposo dell'anima di Don Nicolini, uomo forte, spirito grande, cuore buono, figura importante della chiesa di Bologna dopo Dossetti.

Tanti saluti a tutta la comunità certamente addolorata, ma sicuramente tranquilla per tutto il bene che ha fatto durante la sua vita ed il patrimonio spirituale che ha lasciato a voi ed a tutti!

Dico questo con tutto il cuore perché conosco la comunità e Don Nicolini da più di 35 anni, e non posso dimenticare i giorni quando ero da voi a Sammartini e poi tutti gli incontri anche qui ed a Taybeh. siete tutti nella mia preghiera.

Don Santino Corsi

Caro Francesco, avevo pensato di venire questa mattina alla sepoltura della salma di Giovanni, ma poi pregando ho capito che questo è vero per voi che siete vissuti insieme con lui, ma non per me. Ormai Giovanni lo ritrovo ogni giorno nell'Eucaristia insieme alla Chiesa celeste che è presente in modo invisibile ma reale come fratello carissimo con il quale ho ritrovato una

misteriosa e profonda sintonia. Adesso ci aiuterà a trovare i modi con cui possiamo aiutarci a vicenda in questi tempi così difficili e travagliati. Certamente il Signore ci ispirerà tempi e modi a lui graditi. Adesso, per quanto mi riguarda, è tempo di silenzio e di preghiera nell'attesa di trovare la via di una collaborazione semplice. Un abbraccio.

Don Virgilio Colmegna, Milano

CIAO DON GIOVANNI, TU ERI CAPACE DI FAR CANTARE IL TESTO BIBLICO»

29/0*2/2024 Dopo i funerali di ieri a Bologna, don Virginio Colmegna ricorda e saluta l'amico e compagno di tante esperienze. L'ultima, le Reti della carità. «Sollecitati dalle parole del Papa sulla Chiesa che non doveva essere una Ong ci siamo ritrovati a voler riscoprire il senso del nostro operare» (foto Vatican News)

La mattina di 26 febbraio è deceduto alla Casa di Cura Madre Fortunata Toniolo di Bologna monsignor Giovanni Nicolini, tra i fondatori di Reti della carità. Don Virginio Colmegna, già presidente della Casa della Carità, lo ricorda sul sito delle Reti della Carità (<https://retidellacaritasite.wordpress.com>), l'ultima profezia che hanno sognato e a cui hanno lavorato insieme.

La perdita di don Giovanni è per me motivo di sofferenza personale perché avevo con lui un rapporto di amicizia e di condivisione già dai tempi delle comuni esperienze nelle Caritas delle nostre città. Quando l'ho conosciuto ho scoperto in lui un prete veramente amante dei poveri, un prete che si fa evangelizzare dai poveri e che vive il senso profondo del legame con loro nella quotidianità della propria vita. Il suo impegno non era "per i poveri", ma "con i poveri". Lo constatavo tutte le volte che andavamo da lui alla Dozza ospiti della "sua" Famiglia della Visitazione avvertendo un clima di vera familiarità e di testimonianza di carità autentica. Nel nostro ultimo incontro aveva espresso il sogno di andare da Papa Francesco proprio insieme alle persone di cui si occupava.

Con don Giovanni, negli ultimi dieci anni, abbiamo condiviso intensamente anche l'esperienza di Reti della carità. Sollecitati dalle parole di Papa Francesco sulla Chiesa che non doveva essere una ONG ci siamo ritrovati a voler riscoprire il senso del nostro operare. In questo cammino lui ci ha sempre guidati con la sua passione evangelica per la contemplazione e per la Parola di Dio.

Sono molti gli insegnamenti che ci lascia, dal modo in cui è stato cappellano delle carceri al suo presidio competente sui temi della salute. Tra i primi collaboratori di don Dossetti, era un uomo di una cultura straordinaria, l'orizzonte del suo sguardo era sempre ampio e profondo così come era capace di far "cantare" il testo biblico. Non taceva criticità e posizioni scomode o radicali soprattutto su temi come la pace e il contrasto alle disuguaglianze.

don Virginio Colmegna

Diacono Felice Ametta della diocesi di Reggio Emilia, di anni 89

Reggio Emilia, 26 febbraio 2024

Carissimo,

come Lazzaro, povero in terra, riposa nella gioia e nella pace nel seno di Abramo; giacchè come Lui si è fatto povero con i poveri e per i poveri.

E' con profonda mestizia e commozione che apprendo del distacco terreno di don Giovanni, soffuse però dalla speranza che non delude e dalla gioia del Premio celeste, riservato ai servi fedeli, ora goduto.

Mi ritengo l'ultimo degli ultimi raggiunto dalla ricchezza dei suoi doni e dalla sua amicizia e non ho perciò titolo per aggiungere parole di encomio alle tantissime testimonianze di quanti con maggiore dovizia hanno attinto fonte della sua sapienza-dottrina-fede-testimonianza evangelica, se non un semplice e sentito "Grazie", per aver attinto ed essermi nutrito anch'io, come la donna cananea, delle briciole della sua mensa.

Sento però il dovere - questo sì - di esprimere un grande grande grazie, quale ultimo ormai rimasto, dei tanti amici - di fede, di vita, condivisione e legami di spirito, esperienze comuni, di profonda stima e amicizia – della comunità del Preziosissimo Sangue.

Tu, Paolo, rappresenti l'emblema vivente di tale legame; ne farai partecipe la Comunità di Sammartini con i suoi fedeli, confratelli e consorelle.

Conservo come prezioso ricordo il Testo del Vangelo di Marco con le meditazioni di don Giovanni con una sua dedica attestante la sua amicizia per me e Soccorso, ricevuto negli ultimi esercizi spirituali a Marola.

Ripenso alle tante volte ascoltato a Reggio, Sammartini e altri luoghi su argomenti di fede, commenti scritturistici e tanto altro.... col suo linguaggio suadente, poetico, quasi melodico; i suoi occhi illuminati di fede, quasi commossi; parole della sua bocca stillanti dolcezza: la Parola come poesia d'amore (alla maniera del Cantico dei Cantici).

Ricordo anche qualche sua esperienza un po' colorita e ilare, quando nell'espone un pensiero voleva richiamare con forza gli uditori; come una volta in San Lorenzo, volendo sottolineare con forza il principio della indissolubilità del vincolo sacramentale del matrimonio diceva: "se ti sei innamorato della Bruna non rompere assolutamente il vincolo.... e quando ti sarai pentito del tradimento, per farti perdonare, vai piuttosto in pellegrinaggio a Roma a piedi "a zoppo galletto" ma non rompere il vincolo".

Ma poi quante altre persone ha incontrato e frequentato a Reggio, oltre quelle del Preziosissimo Sangue, a cui è stato particolarmente legato, specie i diaconi e gli amici del comune maestro don Giuseppe Dossetti.

A Reggio ha seguito con particolare sollecitudine la nascita e la formazione con incontri, meditazioni e scritti, della Associazione di Volontariato EMMAUS per gli ammalati e persone sole e fragili.

Questi pochi e disarticolati pensieri sono poca cosa per tutto il Bene che don Giovanni ha sparso in tanti e vari ambiti nei quali ha speso la sua vita di sacerdote santo e illuminato.

Di tutto ringraziamo il Signore dal quale impetriamo la ricompensa promessa per i servi fedeli.

A Giovanni chiediamo l'intercessione al Padre di Pace e Salvezza per tutti coloro toccati dalla grazia della sua opera sacerdotale e per tutti i fratelli e sorelle e amici da lui amati e beneficiati.

Con i tuoi cari un abbraccio

Felice

PARTECIPAZIONI PERSONALI

Mauro Bosi-News_PER IL BENE COMUNE_2024_n_09

Ho avuto la fortuna di frequentare Don Giovanni e apprezzarne le grandi qualità di vita cristiana e impegno civile. Ricordo in particolare la difesa dei valori della Costituzione e quella visione del futuro sempre positiva in un'ottica solidale. Affascinanti erano le sue riflessioni, veri trattati biblici resi accessibili, attualizzati e coinvolgenti. Un vero testimone della fede che lascerà un segno profondo nella vita religiosa e sociale del nostro territorio.

Gad Lerner, 26.02.24 @gdlernertweet

Se ne è andato don Giovanni Nicolini, monaco discepolo di Don Giuseppe Dossetti. Profeta capace di scrutare le anime nel profondo stando davvero vicino agli ultimi con la sua grande cultura che ha infuso nell'impegno contro le ingiustizie scegliendo di vivere in povertà. Un amico caro

Giancarla Matteuzzi

Vi sono vicina e vi abbraccio. Don Giovanni ha rappresentato molto anche per chi non ha fatto parte della vostra comunità. Nella stagione della nostra giovinezza è stato un riferimento sicuro. Questa perdita mi addolora.

Giancarla Matteuzzi

14.58

Annamaria Contini, Sammartini

Carissimo Francesco, ci tengo a dirti che anch'io sono grata al Signore per aver messo Giovanni nella mia vita. La mia vita sarebbe stata molto diversa senza Giovanni. Non so nemmeno se ci sarebbe stato per me un cammino di fede. Certamente non ci sarebbe stata la stessa luce. In questi giorni lo penso, e penso a voi, con tanta gratitudine e affetto. Un abbraccio.

Bruno Magatti, Como

A Dio, don Giovanni! Ogni incontro è occasione di scoperta e riflessione ma qualche volta dono inaspettato. Conoscere don Giovanni Nicolini (grazie Roberta e Michele!) e la sua piccola "famiglia della visitazione" è da ascrivere a quei doni rari e imprevedibili in grado di segnare una svolta profonda nel tracciato della nostra vita, misteriosamente preziosi. Quasi quarant'anni dopo, nel giorno del commiato, ammetto di essermi avvicinato con diffidenza, forse addirittura anche con qualche pregiudizio per poi esserne travolto, catturato, affascinato. Stima, riconoscenza, affetto sono le parole nelle quali raccolgo il bene ricevuto da me e da tutta la mia famiglia. Sono consapevole che questo incontro ha determinato in me una "conversione", una virata profonda del mio modo di guardare all' essere cristiano. Non posso che esserne grato. Inutile provare ad aggiungere in parole.

Carlina di Luca Nicolini, Mantova

In questa settimana non ho combinato niente ... se non guardare foto, ascoltare, sentire messaggi...mi è passata davanti agli occhi tanta tanta bellissima vita ...ancora grazie per la vostra presenza, per la tua , speciale accanto a Giovanni. Speciale anche per la mia famiglia. ... il Signore fa bene ogni cosa...anche se non subito ci è chiaro ..un abbraccio.

Cesare Faldini, Istituto Rizzoli università di Bologna

Giovanni è stato senza dubbio un dono. Una persona rara una persona incredibile, soprattutto per chi come me non appartiene al mondo cattolico.... Una di quelle persone magnetiche che riempiono completamente l'ambiente... In fisica si direbbe che seguiva la legge di Gas Perfetti, prendeva tutto lo spazio a sua disposizione, in senso positivo il suo magnetismo era saturante. Carisma fuori misura, che portava a rimettere in discussione qualunque cosa. Ovviamente incomprendibile da dove arrivasse tutto questo Direi sicuramente un dono. Un dono per noi anche averlo conosciuto, per me sicuramente, perché una persona come lui fa sperare... purtroppo, l'essere stato negli Stati Uniti mi ha impedito di raggiungervi in tempo utile... La notizia mi è arrivata come una doccia fredda Gli ho voluto un bene incredibile e l'ho ammirato come pochi altri al mondo. Non ci vedevamo spesso e, come le stelle anche se non le vedi sai sempre che esistono. Che dolore Senza di lui siamo tutti un po' più soli. Estendi a tutta la vostra comunità questo mio pensiero. Un abbraccio con tanto amore per voi tutti.

Chiara Perani, Sammartini

Caro Stefano,.. non sono riuscita a salutarti oggi in Cattedrale... però ti volevo ringraziare per la lettura del Vangelo ed il saluto "Andate in pace"!! Devo dire che questa Pace a forza di funerali, diventa sempre più delicata da custodire... Ma l'amicizia che ci lega è stata e rimane rara. Ti abbraccio forte. Un saluto caro anche a Valeria (i vostri tre figli invece, sono riuscita a salutarli tutti). PS. Ci tenevo a dirti che la foto che è stata scelta come santino, l'ha fatta il mio papà durante una Festa della Regola a Sammartini, l'8 settembre di tanti anni fa. Oggi era seduto di fianco a me e sono stata contenta... Questo il suo saluto per Giovanni Tehi nafsho zerura be-zero r ha-Chaym Amen (Sia la sua anima legata nel vincolo della vita. Amen)

Daniele Sala, Crevalcore

Ho l'immagine nitida di Giovanni seduto nella cucina della casa del Bottazzo con in mano un taccuino, forse un piccolo quaderno, che, nella mia totale incredulità, mi racconta del suo progetto per un viaggio in Terra Santa il prossimo autunno...

2024-03-06 Dario Sermasi

... poi si comincia a guardare le foto ricordo con don Giovanni,... si va avanti e si trova Libretto: "Andiamo a conoscere la Tanzania" In <https://www.famigliedellavisitazione.it/associazione-san-kizito-martire> Così, avrete già capito, ti passa il sonno, leggi tanti particolari e, sì, un po' aumenti la umidità della stanza, a ricordo di don Giovanni ed anche di gioia per: - Quello che ci avete dato voi di Sammartini, con don Giovanni, Usokami, Mapanda... - - - Quello che ci avete dato voi Clementel, che, 40 anni fa, ci avete ospitato... Quello che ci ha dato Gabriele Maria (eh, prima o poi leggeremo la Bibbia in kiswahili)... Quello che ci dà Stefano, l'organizzatore delle vacanze ed anche (accipicchia per me) che mi nomina "fotografo ufficile" (sì, Stefano, erano i 40 anni di sacerdozio di don Giovanni e mai me ne dimenticherò!) ... Quello che ci avete dato ... (perché, di sicuro, qualcosa ho dimenticato!). Dario

Francesca Bergamini, Sammartini

Carissimo Francesco, in queste situazioni mi vengono tanti pensieri e tantissimi ricordi. Credo davvero di essere stata tanto, tanto fortunata a nascere e crescere in mezzo a voi. Per un po' di tempo inconsapevole perché piccola, ma poi presto invece mi sono resa conto del bene e della fortuna che i miei genitori abbiano fatto questa scelta, per me meraviglia e scontata da subito. Mi ricordo di me bambina che per addormentarmi contavo tutti i bambini di Sammartini...era una famiglia grazie a Giovanni e a tutti voi/noi. Una vita ricchissima e bellissima. Tanti regali, non saremmo le persone che siamo (ovviamente con tutti i limiti personali) se non avessimo incontrato Giovanni, ma anche gli altri di questa bellissima famiglia. Non c'è mai un momento giusto per perdere un papà ma noi siamo insieme e vicini, continuiamo così. Grazie davvero della tua presenza.

Gabriele Bergonzoni e Milena, Crevalcore

Ciao Francesco, enorme commozione e dispiacere. Pur non avendo un rapporto stretto e non conoscendolo bene, ci mancherà il suo esempio, il suo attaccamento dei valori della famiglia, citati nelle sue Omelie, e il suo sorriso accattivante. Condoglianze da entrambi.

Giovanna Stanzani

Speravo di riuscire ad esserci giovedì mattina per la sepoltura di Don Giovanni, purtroppo un imprevisto sul lavoro me lo ha impedito. Volevo esprimere le condoglianze mie e di mia madre a tutti voi. Immagino il vostro dolore... ho salutato un padre anche io. Ho un ricordo molto dolce del don... non ci conoscevamo personalmente ma solo per occasioni un po' formali... eppure

mi sorrideva sempre con un sorriso sincero e non di circostanza. Una testimonianza che lascia grande impronta anche nella mia vita. Vi siamo vicine nella preghiera, credo ci sarà un santo in più in Paradiso da adesso in poi.

Giovanni Cattaneo e Ester, Sovere

Carissimo don Francesco, come stai? Ti abbiamo visto molto provato l'altro ieri! In questi giorni abbiamo visto tutto quello che abbiamo trovato in internet sul nostro caro don Giovanni. Davvero ci rendiamo conto di aver perso una vera grande guida! Che ci protegga da lassù. Ti vorremmo chiedere, se ti è possibile, di ricevere un grande dono: ci farebbe tanto piacere avere un piccolo ricordo di don Giovanni, che riteniamo un santo. Ci terremmo tantissimo a conservare in suo ricordo come una reliquia, per esempio, un suo piccolo scritto di suo pugno (basta anche solo un suo foglietto di promemoria). Ti ringraziamo già in anticipo per questo! Cerca, però, adesso di avere un po' più cura di te stesso! Un forte affettuoso abbraccio. A presto.

Giovanni Tartarini, responsabile Scout di S. Pietro di Cento 27 feb 2024, 07:35

Caro Francesco, ho saputo della scomparsa di Giovanni. Avrei voluto partecipare domani alla Messa, per ringraziare dei doni che in tanti tramite Giovanni abbiamo ricevuto, ma la cosa non mi sarà possibile. Invio uno stretto abbraccio, anche da parte di Manuela, a te, ai fratelli, alle sorelle e a tutta la vostra famiglia. Giovanni

Grazia Villa, Como 26/02/24

Cercando parole per chi mi ha regalato la Parola quotidiana per ora riesco solo a scrivere: "Grazie Giovanni, vai in pace secondo la Sua e la tua Parola ". Grazia

Mauro Borsarini, san Giovanni in Persiceto 26 Febbraio

Don Giovanni Nicolini, per me sempre don Nino, +una delle persone più significative che ho incontrato nella mia vita e che mi ha profondamente e positivamente influenzato. Lo continuerò a fare da lassù. Un'enorme grazie per quello che hai dato agli altri. Un'enorme fortuna avverti conosciuto

Michele Zanardi, Crevalcore

Ciao Francesco! Vi ho pensato molto in questi giorni. Non ho (purtroppo) avuto una conoscenza personale di Giovanni, ma in questi anni ho capito cos'ha significato per la storia di tanti. Ricordo distintamente una cosa che dicevi di lui – del tuo incontro con la sua paternità – una volta che venisti in seminario. Un abbraccio! A presto.

Monica Govoni, Sammartini

Caro Francesco ti voglio confidare che in questi giorni sono sprofondata nei ricordi e sono dolcissimi. Essi affiorano come tante gemme che hanno formato una grande storia... Con tanto affetto.

Nadia Maria è una soverese che da anni è entrata nelle Clarisse di Lovere mer 28 feb 2024,

Il Signore ci dia pace, carissimo Francesco. La pasqua di Giovanni mi ha reso "muta"... sono riuscita a scrivere e sentire solo la Maddalena, ma con la preghiera vi sono vicina e ringrazio il Signore per il dono di Giovanni. Ricordo lo stupore e la gioia delle prime volte che riuscivo a venire da voi, a Sovere. Partecipare all'Eucaristia presieduta da Giovanni era sempre una profonda esperienza di comunione, durante la quale mi sembrava di capire qualcosa del Mistero. Grazie. Penso Giovanni nella gioia della Gerusalemme di Lassù, nello splendore di un Mistero finalmente contemplato in pienezza e di nuovo intento ad aiutare il grido dei poveri che sale dalla terra. In comunione di preghiera,

nadiamaria, sorella povera

Patrizia Farinelli è stata presidente della Azione Cattolica di Bologna negli anni in cui Giovanni ne era l'assistente diocesano. gio 29 feb 2024, 17:17

Carissimo Don Francesco, dopo aver partecipato alla S. Messa di saluto a Don Giovanni, desidero scriverti per dire, a te e a tutta la grande Famiglia, la mia gratitudine per l'incontro con lui e per quanto ha donato alla mia vita e a quella di tanti amici, nel tempo dell'esperienza comune in Azione Cattolica e negli anni successivi. E' stata centrale la sua testimonianza sull'ascolto della Parola e lo spendersi generoso, sempre, particolarmente per i più giovani, accompagnandoli nel loro cammino vocazionale: quanti matrimoni associativi! Tanti i ricordi luminosi: Falzarego, Venezia, Sovere, Roma, Monte Sole, e, soprattutto, il grande pellegrinaggio in Terra Santa, davvero una esperienza di popolo. Vorrei dire grazie anche a te, presenza forte e discreta a fianco a lui, che mi hai sempre dedicato una attenzione personale e affettuosa. E alla Comunità a cui ha dato vita e che era/è la sua vita. Grazie al Signore per avere misteriosamente intrecciato le nostre strade! Buon cammino!

Con affetto Patrizia Farinelli

Piero Cecchi, Bologna

Ciao Francesco volevo dirti che sono rimasto molto colpito dalla grande dimostrazione di affetto che ti ha dimostrato il cardinale posandoti un braccio sulle spalle prima delle esequie finali. Certo abbiamo perso un grande amico e una grande guida spirituale ma abbiamo guadagnato un amico e un protettore in paradiso di cui anche io ho un gran bisogno. Ti abbraccio con grande affetto.

Silvia Cocchi, Bologna

Sono andata a salutarlo stamattina. A don Giovanni devo la mia fede: a una sua messa all'età di 11/12 anni sentii la presenza di Dio. Che non mi ha più lasciato. Non è vero che la morte non è niente. La morte è tutto. Quel corpo Ci dice espressamente che finisce con i suoi occhi, con il suo sorriso, con le sue parole. La morte e' proprio tutto nella misura in cui il nostro commiato e il nostro dirgli "grazie di tutto" ci chiede di alzare lo sguardo alla Croce e volere l'abbraccio del Padre al nostro dolore. E' tutto perché ci fa capire la finitezza della vita e ci apre all'infinito della nostra fede. Così come hai detto... siamo insieme tutti.

Simone Fadda, Arizona

Sono Simone Fadda, nipote di Ernesto Baroni, sono stato a Casa San Martino a Bologna dal 98 al 2000 sotto la serena protezione di Don Giovanni. Vi ricordo tutti con immenso affetto e riconoscenza e vi invio le mie più sentite condoglianze, assieme alla mia piccola famiglia persa qui nel deserto dell'Arizona in America. Dongio lo sento vicino con il nonno, Don Dossetti e Pedrazzi, da lassù vegliano su di noi con benevolenza e grazia. Un abbraccio sincero a te, Giuseppe e a tutti i fratelli e sorelle che tanto fate per la gioia di persone come me, grazie di cuore. Dio vi benedica.

Stefano Mengoli

Bellissimo questa mattina il ricordo delle tante parrocchie che seguiva Don Giovanni Dozza, Calamosco, Caselle, Bolognina e quella non presente in nessun elenco.....Quella degli atei

Donata Boninsegna

Condivido con voi questo: ieri sera ero a messa in cattedrale col vescovo e durante l' omelia Zuppi ha raccontato del momento toccante che ha vissuto con Giovanni durante la celebrazione dell' unzione degli infermi, dell' affetto e della tenerezza con cui Giovanni ha accolto questo momento e ha testimoniato la Gloria di Dio! Lo ha ricordato anche nelle preghiere dei fedeli. E' stato molto toccante.

Anch'io lo ricordo insieme a voi! Un abbraccio

[26/2, 14:31] Ho saputo che il nostro Giovanni ha compiuto la sua traversata verso il giardino di Dio! Col pianto nel cuore mi stringo a voi nella lode per il grande grande bene ricevuto da questo padre e fratello, testimone fedele del vangelo! ❤️

Donata Boninsegna

Famiglia Meringolo

È giunta per tutta la comunità una telefonata di condoglianze da parte della dottoressa Dolores Scarfoglio, il marito dottor Meringolo e la figlia Azzurra Meringolo.

Giovanni Guaraldi

Ho appena saputo di don Giovanni
Mi dispiace molto
E' stato grazie a lui che ho conosciuto Usokami e tutti voi
Vi ricordo tanto nella preghiera
Un abbraccio a te e a tutti i fratelli e le sorelle

Enrico Caleffi (Ugo) di Melara

29.02.2024

ieri è stato emozionante per me salutare Giovanni, ascoltare tutte quelle bellissime testimonianze....

Giovanni "prete di tutti": è la frase che porto con me da ieri sera....

Con tanta gratitudine.

DALL'AFRICA

sAgnes Mahanga da Usokami

Baba Giovanni ametuonyesha njia: imani na upendo kadiri ya neno la Bwana. Agnes Mahanga da Usokami.

Traduzione: "Padre Giovanni ci ha mostrato la via: fede e amore secondo la Parola del Signore".

Divine Matthew, amica nigeriana

Buonasera papà Francesco, come stai? Ho sentito che il nostro papà Giovanni è andato a stare con nostro Signore. Mi dispiace così tanto per la perdita. Possa Dio concederti la forza e il conforto di cui hai bisogno durante questo periodo di lutto. Sono così felice che io e Innocent siamo tra le persone che hanno incontrato un uomo gentile come papà Giovanni. Vogliamo che tu sappia che sei nel nostro cuore e nelle nostre preghiere durante questo periodo di profondo lutto. Possa la sua anima riposare nella pace perfetta. Amen. Speriamo di vederti presto. Ti mando tanto amore e abbracci

Suor Sebastiana delle Minime dell'Addolorata

Carissime a tutti e a tutte le mie più sentite condoglianze ma ora don Giovanni dal Paradiso sarà ancora più presente...

Suor Gracy Chalissery delle Minime dell'Addolorata, Usokami

Io ho imparato che Baba Giovanni Nicolini ci ha lasciato ed è andato al Signore e mi dispiace molto e abbiamo ricordato tanto nella Santa Messa e vi facciamo Condoglianza ed ora Baba Giovanni Prega per noi dal Signore. Un abbraccio a tutti e vi ricordiamo nella Preghiera



Maria Goretti Kindole, figlia di Makarius e Regina

Ringraziamo Dio per il dono della vita di padre Giovanni qui sulla terra; chiediamo a Dio di ricordare la grande offerta che gli ha presentato questo suo servo fedele durante la sua vita.

Dio si è molto compiaciuto della vita del nostro fratello e così lo ha preso per dargli riposo dopo la fatica del grande lavoro che ha fatto in tutto il tempo in cui ha vissuto. La vita di padre Giovanni ha lasciato un segno bello a noi che siamo rimasti. Chiediamo a Dio di concedergli un sonno di pace.

Eterno riposo donagli Signore e risplenda a lui luce perpetua, riposi in pace. Amen.

Il Signore ha dato e il Signore ha tolto, il suo nome sia benedetto.

Don Giovanni Sperato Kindole, figlio di Makarius e Rejina

Sorella Elisabetta, condoglianze per il lutto di padre Giovanni. Ho ricevuto con grande dispiacere le notizie della sua morte, della sua dipartita. Continuiamo a pregare Dio onnipotente perché lo accolga presso di sé in cielo. Crediamo che adesso Dio onnipotente lo accoglierà nella Gerusalemme del cielo perché possa celebrare là la santa celebrazione insieme a tutti i santi. E noi continuiamo a pregare sempre per lui nella santa messa. Giovedì la celebriamo a Usokami in parrocchia insieme a tutti gli altri delle Famiglie della Visitazione. Vi ricordiamo tutti, preghiamo per padre Giovanni perché riposi in pace. E a voi sia data forza nell'accettare questo lutto con cuore amante, paziente e con solida fede in Dio onnipotente. Fate le condoglianze a tutta la Famiglia, ai parenti, gli amici. Continuiamo a pregare per lui. Grazie. Dio sia lodato attraverso Giovanni.

Padre Agostino Kamnyuka, originario di Mapanda, responsabile della formazione durante l'anno propedeutico presso il seminario minore di Tosamaganga (Iringa).

[27/2, 17:24] Cara Suor Elisabetta molte condoglianze per la morte di padre Giovanni. Ho saputo che ieri il Signore lo ha chiamato a sé. Preghiamo per tutti i membri della Famiglia. Preghiamo per padre Giovanni, il Signore gli conceda di essere insieme ai suoi santi pregando per noi. Molte condoglianze.

[29/2, 13:49] Ringraziamo molto Giovanni per il suo contributo alla nostra chiesa. Ringrazio anche te per le parole molto belle che hai dette ieri a messa. Grazie per averci fatto condividere l'eredità che ci ha lasciato Giovanni, delle sue parole e dell'esempio della sua vita per noi.

Dio gli conceda di essere tra i suoi santi pregando per noi.

Abeli Kihongosi, figlio di Emanuelli e Viktoria.

2.03.2024

Ciao. Condoglianze per il lutto dell'iniziatore delle Famiglie della Visitazione.

Mathayo e Veronika Kihwelo

9.04.2024

Non ho saputo subito della morte di padre Giovanni, molte condoglianze per la dipartita del nostro padre del quale mi avevi raccontato di come ti avesse spinto a dare un aiuto al servizio svolto nella clinica per HIV-AIDS (CTC). Davvero ha lasciato un grande segno attraverso di voi che avete acconsentito a svolgere questo servizio per noi. Ho fiducia che Dio lo abbia accolto nella sua gloria in cielo.

Saluta tutti, vi auguro buon apostolato.

Davvero è un grande dolore per noi accogliere la morte del nostro padre Giovanni, ma ricordiamo tutto quello che lui stesso ha fatto qui in Tanzania e in Italia: il grande amore che ci ha mostrato, le tante conversazioni nelle quali parlava a noi come una famiglia, come suoi figli. Per cui noi, come suoi figli, abbiamo un grande dolore ma -cosa fondamentale e significativa- ricordiamo tutto quello che ha fatto e continuiamo a pregare per lui. E lui senza dubbio sa, davanti a Dio, che Dio stesso darà pieno compimento al suo lavoro. E anche noi sappiamo che lui sarà un nostro intercessore là in cielo, così che un giorno possiamo andare a gioire con lui là al banchetto di nozze del cielo.

Suor Maria Pia Mbung'o delle Minime della Vergine Maria Addolorata

Sia lodato Gesù Cristo. Parlo a nome delle suore Minime dell'Addolorata che sono in Tanzania, soprattutto ad Usokami. Quando abbiamo sentito di questo lutto a messa con padre Mwalongo che ci ha dato la notizia, davvero siamo state colpite in modo particolare, e lo abbiamo ricordato oggi con la santa messa raccogliendoci con i membri delle Famiglie della Visitazione che sono a Usokami. Fino ad ora siamo rimasti insieme, accompagnando il nostro padre Giovanni Nicolini presso la sua dimora in cielo. Crediamo che Dio lo abbia chiamato a sè perchè sia un intercessore, cioè lui sarà con noi stando in cielo e non ci dimenticherà. Tra le tante cose che ha lasciato in Tanzania, ricordiamo i tanti testi scritti e questa Famiglia, che oggi ci raccoglie e con cui ci troviamo insieme: noi suore Minime dell'Addolorata e le Famiglie della Visitazione. Siamo convinte che questa vicinanza ci sarà anche tra lui e Santa Clelia così come c'è stata tra noi in Tanzania. Continuiamo a pregare per lui, siamo insieme nel piangere per questo lutto e crediamo che lui ancora ci terrà uniti dal cielo. Eterno riposo donagli Signore, risplenda a lui la luce perpetua, riposi in pace. Amen.

Iskanda na Evelina Lufyagile pamoja na Emelita Kamnyuka

Il mio ricordo è che padre Giovanni nel 1996, quando la mia famiglia non aumentava dopo la nascita di mio figlio Christian, mi disse: "Sappi che al mondo ci sono altre famiglie con figli che non necessariamente sono stati generati all'interno della famiglia, e io come padre farò di tutto per trovare un altro figlio che tu alleverai come un tuo figlio". Attraverso il parroco, che allora era padre Franco, ha messo in moto la cosa e mi ha detto: "Figli miei, Evelina e Iskanda, intanto ricevete le parole che vi ho detto e poi, quando tutto sarà completato, accogliete quel bambino come un dono speciale, come un figlio che avete generato voi stessi". Oltre a questo, ci ha detto di volerci bene tra noi e tutte le volte che sentiamo che mia moglie/marito ha sbagliato con me, non dobbiamo tornare a pensare agli sbagli che ha fatto con me: se chiede perdono perdonala/lo subito, e questo lo ricordo come regalo per la mia vita che Giovanni mi ha lasciato. Sono andato tante volte da padre Giovanni per tante questioni della mia famiglia, e ha mostrato

grande affetto per me e anche per la mia famiglia, compresa anche mia cognata, la mamma di Benisio, che fino ad oggi ricorda il rispetto e il grande affetto di cui è stata oggetto attraverso don Francesco Scimè, che ha continuato a seguirla e custodirla come parte della famiglia mia e di Evelina. Per cui colgo l'occasione per pregare per lui . Dio davvero lo faccia riposare nella pace eterna là in cielo.

Makarius na Rejina Kindole

C'è una cosa, tra le tante, che Giovanni aveva molto sottolineato in passato, quando ha cominciato il suo rapporto con il parroco Tarcisio, cioè la questione del battesimo, perché attraverso il battesimo tutti siamo figli di Dio, tutti, per cui l'essere prete, l'essere religioso (sorella o fratello), è una cosa successiva al battesimo; senza battesimo non si può arrivare a quel passo. E perché lo ha sottolineato? Lo ha sottolineato dopo avere visto che nella nostra chiesa, qui da noi, ci sono tante grandi feste, soprattutto anniversari, anniversari di nozze per i 25 anni e poi per il sacerdote per i 25 anni di sacerdozio, oppure per un religioso/a che festeggia il suo giubileo. Ma non aveva mai sentito di feste per gli anniversari di battesimo; il battesimo sta all'origine di tutte queste cose, e invece appariva lasciato da parte. Per cui mentre parlavamo con lui e don Tarcisio (che traduceva per noi) Tarcisio ha detto: "È bene che l'anno prossimo mettiamo in programma che alla festa del battesimo di Gesù festeggiamo in modo speciale le persone che ricordano 25 o 50 anni di battesimo, in modo da non trascurare di celebrare con una grande festa il giorno del nostro battesimo perché è l'origine da cui si parte poi per la celebrazione di tutte le altre cose".

Ha sottolineato anche la questione della lettura della Parola di Dio e del viverla e a noi che gli eravamo vicini, io e baba Klaudia, Emanuela, che eravamo catechisti, ha detto così: "Quando preparate l'omelia della domenica, cercate di cominciare a guardarci presto, il lunedì, e dopo averla riletta varie volte e raccolto le letture della domenica seguente in un unico pensiero principale, cercate di vedere in che modo la Parola di Dio riguarda anzitutto la vostra vita, non le persone cui rivolgerete l'omelia. Prima di tutto voi: in che modo vi tocca la Parola di Dio? Poi, dopo essere stati toccati dalla parola di Dio, con mitezza ed umiltà andate ad aiutare gli altri, senza giudicarli. Perché a volte c'è questo atteggiamento e invece di fare una omelia sulla misericordia e l'amore di Dio usiamo la Parola di Dio per giudicare. Noi non abbiamo questo compito". Tante volte ha detto cose come queste e ha sottolineato il tema della mitezza, dell'amore, della misericordia verso tutti e di essere vicini a tutte le persone, ascoltarle, anche quelle più piccole, che non riescono neanche a parlare a motivo della loro piccolezza. "Quelle persone ci dicono cose che ci sono di insegnamento, ascoltamole. Non ascoltate solo quelli che sono in una buona condizione, questo dà scandalo, anche per noi preti, mentre ascoltare i poveri e quelli di bassa condizione spesso è un problema. Chiedo che davvero non sia così per voi come rappresentati di noi padri nei villaggi". Ecco, ha sottolineato cose del genere, ma queste sono solo poche cose tra le tante.

Potremmo aggiungerne altre ancora ma c'è un contributo importante, la bibbia, che è stata migliorata grazie alle Famiglie della Visitazione; e da questa Famiglia (*sono arrivati*) anche il libro degli Atti del Concilio Vaticano Secondo, molti libri dei Padri della Chiesa (la Tradizione Viva). Ci sono tanti insegnamenti: proprio recentemente, alla fine dello scorso anno (2023) è uscito il libro delle omelie di Sant'Agostino sulle lettere dell'apostolo Giovanni a tutti gli uomini, proprio un bel libro. Questi sono frutti di questo nostro anziano, ma non possiamo contarli tutti; è uscito il Messale, senza dubbio c'è anche un suo contributo attraverso Gabriele e gli altri. Per cui quando diciamo "Riposi", davvero riposi in pace per tutto il lavoro che ha svolto, e non

“riposi” mentre invece non ha fatto niente. Io mi sentirei male se mi dicessero di riposare in pace mentre invece non ho fatto niente, per me sarebbe un problema.

Continuiamo a pregare per lui e lui preghi per noi affinché un giorno possiamo gioire insieme a lui nel regno dei cieli.

Agnes Mahanga

Quello che io ricordo di padre Giovanni sono tante cose che ha fatto nelle Famiglie della Visitazione. Amava molto stare con ciascuno e ascoltare cosa volesse dirgli, anche se per lui la lingua (swahili) era difficile. Il messaggio che mi ha lasciato un giorno nel parlare è stato: “Molte volte diciamo, per esempio: Santa Clelia, prega per noi! Sant’Agostino, prega per noi! però ricordati che questo è un debito: che ci siano persone che un giorno dicano: Sant’Agnese prega per noi. Cioè non sia solo “pregare i santi”, perché i santi erano persone come noi”. E questo io lo ricordo fino ad oggi.

Klaudia Kihongosi, figlia di Emanuelli e Viktoria Kihongosi

Sia lodato Gesù Cristo. Sono Klaudia della famiglia di Emanuelli e Viktoria Kihongosi, desidero porgere le condoglianze a tutta la Famiglia di Sammartini, in Tanzania ed in Italia. Davvero, per come l’ho conosciuto io padre Giovanni, ho sentito il suo grande affetto come fondatore di Sammartini. Eterno riposo donagli Signore, risplenda a lui la luce perpetua, riposi in pace.

Io come primogenita ho sentito il suo volerci bene quando mio padre nel 2005 ha avuto un grave problema per una occlusione intestinale e questa famiglia ha fatto sì che mio padre guarisse e continuasse a vivere. Prego che Dio perdoni a padre Giovanni i suoi peccati e possa vedere la bellezza di Dio e dei suoi santi in paradiso. Grazie.

ALTRI RICORDI

Nel Luglio 2024 un gruppo di giovani ragazzi di Sammartini che da qualche tempo curano un giornalino locale intitolato La Gazzetta di Sammartini per ricordare Giovanni hanno chiesto alcuni contributi di ricordo a qualche adulto che aveva conosciuto Giovanni negli anni. Il primo contributo che prendiamo dal loro giornale è l’intervista a Florio Cavani ex sindaco di Crevalcore che conosceva Giovanni da molti anni:

Mercoledì 24 aprile i nostri giovani Lo hanno incontrato e gli hanno fatto alcune domande.

Dove ha conosciuto Giovanni?

Nel 1978 a Caselle, in occasione di un’iniziativa sulla pace organizzata dal Partito Comunista. Nacque subito un rapporto di lavoro e di amicizia.

Come siete diventati amici?

Non ci vedevamo spesso, ma ogni incontro era significativo. Io non sono credente. Ma Giovanni non aveva problemi a collaborare con chi aveva un pensiero diverso dal suo. Tra il 1984 e il 1992 abbiamo realizzato molte cose insieme. Mi chiamava a parlare alla Scuola della Pace a Sovere, insieme al sindaco di San Giovanni in Persiceto. Voleva che raccontassimo come la pensavamo un certo tema o problema. Non si urlava come si fa oggi, ma si portavano degli argomenti. Quando decidemmo di acquistare il Castello dei Ronchi come amministrazione comunale, un'ala venne destinata a ospitare una comunità di recupero per tossicodipendenti. Questa comunità esiste ancora. Fu Giovanni a cercare i primi operatori che lavoravano nella comunità, che con il tempo divenne autonoma. Alcuni tra i primi operatori erano persone che lavoravano in comune. Si licenziarono per andare ad aiutare i tossicodipendenti. Fu una scelta molto coraggiosa.

Siete sempre andati d'accordo?

Sì, anche se a volte non mancava una certa diffidenza. Ricordo, ad esempio, che alcuni di noi guardavano con sospetto alla Scuola paterna a Sammartini. E ogni tanto la pensavamo in maniera diversa su alcuni problemi. Magari ci si mandava anche a quel paese, ma poi si andava insieme a prendere il caffè! Ma succedeva anche l'opposto, che lavorando insieme riuscivamo a fare superare ansie e timori alle persone. Quando, ad esempio, aprì la Casa della Costanza per ospitare persone che avevano contratto l'HIV/AIDS, ci furono delle tensioni. Organizzammo insieme delle assemblee in teatrino a Sammartini per sensibilizzare le persone e il risultato fu molto positivo. Se mi guardo indietro, quante cose abbiamo realizzato insieme a Bolognina, a Caselle, a Sammartini e ai Ronchi! E la soddisfazione più grande era vedere che le cose realizzate servivano ad aiutare le persone! Noi eravamo molto abili a trovare i soldi per costruire, ma avevamo bisogno di qualcuno che gli desse un contenuto.

Quali sono le cose belle che ricordi di Giovanni?

Mi ha sempre colpito il fatto che quando lo incontravo era sempre sorridente. Ci vedevamo spesso il martedì mattina al mercato a Crevalcore, ad acquistare il pesce, l'ultima volta che l'ho visto è stato proprio al mercato, mentre comprava il pesce. E Giovanni sorrideva sempre. Penso fosse il suo modo di affrontare i problemi.

Continuiamo prendendo dalla Gazzetta di Sammartini anche alcuni brevissimi ricordi ottenuti dagli stessi ragazzi redattori del giornalino

Un ricordo di Giovanni è la bellissima omelia al matrimonio di Elisa e Samu che abbiamo accuratamente trascritto in un lungo telo, fattogli firmare (con suo stupore!) e appeso alla lunga scala del miniappartamento di Bolognina dove i ragazzi hanno abitato. **Paola Papotti**

Carla ed io abbiamo conosciuto Giovanni per caso. Nel 1983, un giorno incontrammo Angelina Alberigo. Ci raccontò con entusiasmo di un prete di campagna che veniva, una volta alla settimana, nella parrocchia di via San Vitale a Bologna per parlare del Vangelo. Andammo e rimanemmo affascinati. Dall'anno successivo quegli incontri settimanali si fecero a casa nostra a Bologna. Poi, ci trasferimmo a Sammartini. **Vincenzo Balzani**

Gli operatori sanitari della AUSL Bologna ricordano con calore e affetto le partecipazioni e le relazioni tenute da Giovanni e Francesco ai loro eventi formativi. In particolare, le parole di Giovanni su un suo ricovero ospedaliero suscitarono in tutti grande commozione. **Roberto Maccaferri**

Di Giovanni vorrei ricordare il grandissimo bene che mi voleva; anzi, che mi vuole ancora, perché continuo a sentirlo vicino a me. Il suo amore consisteva nell'incoraggiarmi, nel farmi notare i miei pregi e non i difetti e quando io gli confessavo un mio errore, lui mi mostrava che in fondo quell'azione l'avevo compiuta con intenzioni buone. **Francesco Scimè**

Giovanni ha sposato me e Tullio a Reno Finalese nel lontano 1973 venendo in bicicletta da S. Giovanni. Tullio non è mai venuto a Sammartini ma ha mandato e manda me tutte le domeniche a Messa da allora. Tullio è morto il 2 dicembre 2021. Per il funerale aveva chiesto solo un saluto ad amici e parenti: Giovanni, da amico, era presente. Per me è stato un grande regalo. Un filo è corso lungo tutti questi anni e ha chiuso un cerchio **Giovanna** di Modena

Il ricordo che ho di Giovanni è di un buon samaritano che si è sempre preso cura delle mie ferite. **Piera Pierotti**

Dell'ultimo Giovanni ho notato e apprezzato il progressivo ritirarsi dalla "scena pubblica": lui, così grande anche nel farsi piccolo **Sergio Comellini**

Mi ha insegnato, con l'esempio, a guardare gli altri con occhi meno severi e più misericordiosi... sono ancora all'ABC !!! **Carla Lodi**

L'omelia del nostro matrimonio (che al ritorno dal viaggio di nozze trovammo appesa in cucina, trascritta a mano su una lunga tela bianca!) e uno speciale incoraggiamento a continuare a vivere la vita "con lo stile e il cuore dei bambini". **Elisa e Samuele Balboni**

Ho incontrato Giovanni (Nino allora), parente anche alla lontana, poco dopo che da Roma era venuto a Bologna. Era il lontanissimo 1967, fine anno. Gli ho telefonato ed è venuto vicino all'Istituto di Fisica, dove lavoravo, con una rombante moto e subito mi ha convocato per insegnamenti serali ad adulti. Da lì sono nati poi ben presto in lui desideri di formare insieme ad altri una famiglia, ancora lontana... **Anastasia Calzecchi**

Lo scorso 14 ottobre Francesco Scimè partecipando a un convegno dell'associazione Le Reti della Carità, che Giovanni aveva contribuito a fondare diversi anni prima, ha presentato un breve e sintetico ricordo di Giovanni che riproduciamo qui sotto

Vorrei raccogliere il mio intervento intorno alle "fonti" della persona e della personalità di Giovanni, perché un po' la persona la conoscete quasi tutti voi abbastanza da vicino, dato il lungo percorso della sua vita; quindi per me ha più senso in questo momento provare a fare proprio il "riassunto dei riassunti", come ci sta capitando, soprattutto all'interno della nostra comunità, di fare in questi ultimi sette mesi.

Un altro amico delle Reti della Carità, che è venuto a mancare ultimamente, Don Giacomo Stagni, di Vidiciatico con le sue case per anziani, ricordo che da giovanissimo cappellano di una parrocchia del centro di Bologna lo vedevo sempre girare per le strade alla guida di un furgoncino pieno di roba vecchia che lui raccoglieva nelle varie zone di Bologna. Mi incuriosii e diventammo un po' amici e lui mi disse "Guarda, volevo dirti una cosa: don Giuseppe Dossetti è stata una persona d'importanza decisiva per tanti di noi, perché, mentre normalmente i preti di un certo carisma lasciano ai loro discepoli il loro carisma, con il problema che quando se ne va l'uomo carismatico però i discepoli rimangono senza niente in mano, se non qualche vago ricordo, invece Dossetti ci ha messo in mano delle "fonti" e quindi noi anche senza di lui (si era trasferito da poco in Terra Santa) abbiamo tutti gli strumenti per andare avanti sulla strada da lui tracciata" (si riferiva soprattutto alla Sacra Scrittura).

Ecco, allora questo pensiero mi è sempre rimasto molto impresso e così ho cercato di applicarlo anche alla memoria di Giovanni. Proviamo dunque a risalire alle fonti fondamentali della sua vita. Ve ne elenco due. Poi, se riuscirò con i tempi, farò un'osservazione finale sugli ultimi passi della sua vita negli ultimi mesi.

La prima fonte - chi è stato più vicino a lui specialmente negli ultimi tempi la riconosce molto facilmente - è stata **la famiglia** da cui lui proveniva. Tutta la sua vita è costellata da questa memoria, la memoria del suo papà e della sua mamma, del bene che si volevano i suoi genitori, della vita di intenso amore con gli altri fratelli e sorelle della sua famiglia, fino agli anni in cui a un certo punto anche lui prese il volo e iniziò lo studio e l'impegno nel Ministero. Ma questa memoria della sua famiglia è rimasta proprio indelebile e a me sembra a tutt'oggi che sia un'una delle "cifre" fondamentali della sua personalità: l'amore fra il papà e la mamma e quanto di questo amore è stato trasfuso poi nella vita e nell'educazione dei figli. Quando Giovanni, a motivo del suo essere parroco alla Dozza, negli ultimi trent'anni della sua vita si è trovato anche in contatto con il carcere della Dozza, raccontava spesso questa prima impressione che ebbe al suo ingresso in carcere: "Ho trovato tanta gente che mi sembra proprio identica a me, per cui non mi sento per nulla migliore di loro. Che cosa però ha di caratteristico questa gente che ho trovato in carcere? Che sono stati senz'altro meno amati di me e quindi credo che la ricetta anche per accostarsi a loro è che la società e la Chiesa per far qualcosa per loro debbano ridonare la possibilità di affetti familiari, l'esperienza di una famiglia, nella quale circoli quell'amore che dà senso alla vita e non solo senso, ma anche energia, motivazione per vivere una vita umana degna". Questo è il pensiero che tante volte Giovanni riferiva nelle sue conversazioni e nella sua predicazione e che poi lo ha portato in modo abbastanza naturale a pensare che il compito della sua vita fosse sempre e dovunque "fare famiglia". Ecco, questa senz'altro è stata la prima grande fonte, forse, a pensarci bene, la decisiva fonte della sua vita.

Poi, la seconda fonte: non una cosa, ma l'incontro con una persona. Questo è emerso da quello che il nostro vescovo Matteo ha detto nella Messa per le sue esequie e nella stessa occasione anche la nostra Maria Elisabetta, che oggi è qui presente ed è responsabile del nostro gruppo di sorelle. Entrambi l'hanno evidenziato, sulla scia di un articolo del nostro fratello Nicola, in reazione alle primissime cose che nei giornali e negli altri media si dicevano di Giovanni subito dopo la sua morte: lo presentavano molto come il prete degli ultimi, il prete dei poveri, della Caritas, prete di "sinistra", progressista. Questo un po' ci infastidiva, non perché non sentissimo verissime queste cose per descrivere la sua personalità, ma perché non le sentivamo come le fonti proprie del suo essere, che risalivano invece tutte a una fonte che è **il suo incontro con Don Giuseppe Dossetti**. Il primo incontro risale ai tempi del Concilio, a Roma, quando Giovanni studiava teologia alla Gregoriana e abitava alla Borghesiana, quartiere povero della periferia romana. Don Giuseppe era stato mandato dall'Arcivescovo di Bologna, il card. Giacomo Lercaro, a partecipare alle riunioni del gruppo, soprattutto di vescovi latino-americani, della "Chiesa dei poveri" e anche Giovanni frequentava quel gruppo. Lì Giovanni fece conoscenza con don Giuseppe e da lì nacque il suo sentirsi attratto dalla Chiesa di Bologna, quindi la domanda di poter fare il diaconato in essa e poi il presbiterato e tutto quello che è nato successivamente. L'incontro con Don Giuseppe è stato decisivo per segnare Giovanni, direi per confermarlo in qualcosa che lui aveva già "annusato" a casa sua, dai suoi genitori, che leggevano ai figli il vangelo: **la parola di Dio nella storia**, nella storia della gente, della vita concreta della gente; quindi un'immersione totale, una rilettura della Bibbia nella vita degli altri. Da qui anche un'altra parola importante per Giovanni: **la laicità**. Però, di questo tema abbiamo chiesto di parlare fra poco al nostro amico Fabrizio Mandreoli, che molto gentilmente, pur in un momento di grande impegno della sua famiglia, ha accettato di aiutarci, soprattutto in rapporto alla Costituzione italiana: don Giuseppe, padre costituente, come cristiano ha saputo far trasparire nella Costituzione i valori cristiani senza mai nominarli esplicitamente. Ritorno ora sul **vangelo in famiglia**: questo porta alla grande responsabilità che per Giovanni hanno i genitori nella formazione dei loro figli, prima ancora delle istituzioni della Chiesa. Giovanni diceva: "Le cose più importanti si imparano in casa. Io le ho imparate in casa prima che ancora che nelle aule di catechismo". Questo è vero, profondamente vero. Anch'io lo riconosco: nella

mia vita ho studiato tanto, ho studiato anche tante cose in Seminario, ma le linee guida della mia vita sono precedenti e risalgono proprio agli anni in cui ero in casa con il mio papà e la mia mamma, che oltretutto non frequentavano la Chiesa. Vorrei a questo proposito ricordare anche quei discorsi che Giovanni faceva, disturbando un po' i suoi colleghi preti qui a Bologna, dicendo continuamente: "Guardate che dovete mettere le famiglie nella pastorale delle vostre parrocchie, dovete mettere i diaconi come tipico esempio di una Chiesa governata da persone normali, che lavorano, che hanno moglie e che hanno figli. Non potete pensare al futuro della Chiesa se non ci decidiamo a ordinare preti anche le persone sposate e non solo i celibi". Ma da dove nascono tutti questi pensieri? Nascono sempre da quel mirabile incrocio tra vita di famiglia e vangelo, tra la storia concreta della gente e la Parola di Dio. Basta. Le cose sarebbero tante. Le lascio messe in grassetto nei miei appunti, ma mi sembra che questa sia l'eredità sulla quale si può lavorare facilmente, anche non essendoci più i grandi protagonisti di queste idee: essi ci hanno messo in mano tanto materiale vivo, che continua a lavorare nei nostri cuori e quindi noi non abbiamo timori per il futuro nostro, della nostra piccola comunità, della Chiesa e della società in cui viviamo, perché sono state seminate in noi energie che non sono più soffocabili, scappano da tutte le parti. "L'Argentino che sta a Roma", come Giovanni era solito chiamarlo, dice spesso che alcuni processi di rinnovamento sono ormai irreversibili.